

“IL SENSO DEL PRENDERSI CURA IN ASSENZA DI CONSENSO”

17 maggio 2021

Villa S. Ignazio via delle Laste 22Trento

L'incontro con le persone che portano un bisogno di aiuto presenta un tale grado di difficoltà da indurre il rischio di discrezionalità e di indeterminatezza qualsiasi siano la teoria di riferimento, la tecnica utilizzata e il contesto di lavoro. Nell'incontro si creano situazioni molteplici e molto spesso i riferimenti ai quali noi ci appoggiamo, le nostre “maniglie” appartengono a ciò che abbiamo imparato rispetto alla relazione educativa o terapeutica o assistenziale, appartengono a tutta una serie di conoscenze teoriche che sono assolutamente fondamentali, perché accrescono e arricchiscono la nostra funzione interrogante e la nostra capacità di stare con l'altro. Ma c'è un problema: non è una conoscenza stabile ma necessita di continui processi di cambiamento. E allora è possibile pensare a qualcosa a cui possiamo ricorrere in ogni momento ed in ogni situazione, a qualcosa che, come li chiamava Sergio Erba, sono i “fondamentali della relazione d'aiuto”? E' possibile pensare ad una bussola, ad una stella polare, ad un pensiero al quale noi possiamo rivolgerci, pur sapendo che non saremo mai perfettamente in posizione vista la soggettività delle relazioni, ma che ci permetta di capire dove siamo in quel momento con il nostro interlocutore? Se le conoscenze e i principi ideali hanno un valore di tipo strutturale, di tipo generale, è possibile che siano trasversali rispetto alla persona richiedente aiuto ai Centri di Salute Mentale o ai servizi di Psicologia o agli uffici dei Servizi Sociali e che spesso presenta una richiesta di aiuto scarsamente auto assunta. Le persone che gli operatori di frontiera incontrano sono spesso degli interlocutori che scarsamente sono disposti a riconoscere le proprie responsabilità rispetto alle ragioni per le quali si lamentano. Anche in situazioni rese complesse dalla assenza di domanda di aiuto e da una scarsa motivazione a mettere in gioco la propria responsabilità e quindi il proprio potenziale è ancora possibile attivare processi emancipativi ed evolutivi?

DOCENTI

DOMENICO MARCOLINI: psicologo, psicoterapeuta, autore di diversi articoli, docente della scuola del Ruolo Terapeutico riconosciuto dal MIUR

ALFREDO VIVALDELLI: Psichiatra, psicoterapeuta, docente della scuola del “Ruolo terapeutico” di Milano riconosciuta dal MIUR legge 56/89

PROGRAMMA

- ore 09,00 Accoglimento partecipanti e presentazione seminario
- ore 09,30 DOMENICO MARCOLINI. “L'esperienza relazionale alternativa”
- ore 10,30 Discussione
- ore 11,15 Pausa
- ore 11,30 Discussione casistica clinica in piccoli gruppi
- ore 13,00 Pausa pranzo

- ore 14,00 ALFREDO VIVALDELLI: “...e se il paziente non ci sta?”
- ore 15,30 pausa
- ore 15,45 Discussione casistica clinica in piccoli gruppi
- ore 17,15 Prova per valutazione apprendimento
- ore 17,30 Fine lavori

DESTINATARI

L'evento ha ottenuto 7 crediti ECM per medici, psicologi, educatori professionali, infermieri, tecnici della riabilitazione in psichiatria, terapeuti occupazionali, fisioterapisti, logopedisti. Richiesto accreditamento per assistenti sociali.

QUOTA DI ISCRIZIONE:

Si considera iscritto chi invia tramite mail la scheda allegata completa di tutte le informazioni richieste a: info@ilruoloterapeutico.tn.it

Il numero dei partecipanti è limitato a 30 persone e verrà tenuto l'ordine cronologico di iscrizione. La quota di iscrizione è di Euro 50.00 da versare sul cc del Ruolo Terapeutico di Trento presso Unicredit Banca Trento IT17Y 02008 01802 000040040490

In caso di impossibilità causa Covid 19 si farà in remoto su piattaforma Zoom

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Alfredo Vivaldelli

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Angela Nozzi, Domenico Marcolini,
Tiziano Sacconi, Alfredo Vivaldelli,
Anna Zanoni

Ruolo Terapeutico di Trento, via Calepina 75, 38121 Trento,
info@ilruoloterapeutico.tn.it - ilruoloterapeutico.tn@pec.it
P:IVA e CF 01480790227, IBAN IT17Y0200801802000040040490
Codice Destinatario W7YVJK9